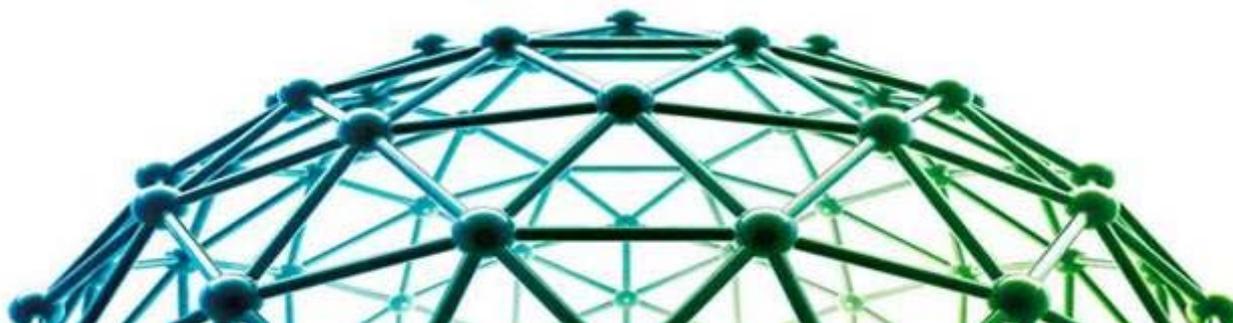

Your World First



CMS Italia | Newsletter

Intermediari finanziari: si completa il processo di riforma

Financial companies: the reform process is completed

Intermediari finanziari: si completa il processo di riforma

Publicato il nuovo Regolamento attuativo del MEF e le Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia

Con l'emanazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53 del 2 aprile 2015 (pubblicato in GU no. 105 dell'8 maggio 2015, di seguito il "**Decreto MEF**") e della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, contenente le nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari (pubblicata in GU n. 134 del 12 giugno 2015, di seguito le "**Disposizioni di Vigilanza**") si è finalmente concluso il lungo iter del processo di riforma della disciplina degli intermediari operanti nel settore finanziario avviato con il Decreto Legislativo n. 141 del 2010.

Nella sostanza, l'intervento legislativo ha ristretto l'ambito della riserva di attività alla sola concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma, escludendo per esempio l'attività di assunzione di partecipazioni e prevedendo nuove ipotesi di esenzione.

La riforma ha inoltre eliminato la bipartizione tra intermediari finanziari iscritti

nell'Elenco Generale ex articolo 106 T.U.B. e intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale ex articolo 107 T.U.B., istituendo un Albo Unico degli intermediari finanziari e assoggettando gli stessi a regole e requisiti più gravosi.

Decreto MEF

Il Decreto MEF, che ha sostituito il D.M. n. 29 del 2009, definisce il contenuto dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e stabilisce quando questa debba considerarsi esercitata nei confronti del pubblico e, quindi, riservata ai soggetti autorizzati.

In particolare, il Decreto MEF sottrae alla riserva di attività una serie di ipotesi che si vanno ad aggiungere a quelle già previste dall'abrogato DM 29/2009, che sono state sostanzialmente riprodotte nella nuova normativa (ad esempio le attività finanziarie infragruppo).

In particolare, secondo quanto disposto dal Decreto MEF,:

- non si qualificano come attività finanziaria:
 - (i). l'acquisto dei crediti iva relativi a cessioni di beni e servizi;
 - (ii). l'acquisto di crediti, a titolo definitivo, da parte di società che svolgono l'attività di recupero stragiudiziale dei crediti ai sensi dell'art.115 T.U.L.P.S., al ricorrere di determinate condizioni;
- non sono considerate svolte nei confronti del pubblico (e non sono quindi riservate) le seguenti attività:
 - (i). l'attività di rilascio di garanzie, quando anche uno solo tra l'obbligato garantito e il beneficiario della garanzia faccia parte del medesimo gruppo del garante;
 - (ii). i finanziamenti concessi, sotto qualsiasi forma, da produttori di beni e servizi o da società del gruppo di appartenenza, a soggetti appartenenti alla stessa filiera produttiva o distributiva del bene o servizio (anche se non appartenenti al gruppo) al ricorrere di determinate condizioni;
 - (iii). i finanziamenti concessi da un datore di lavoro o da società del gruppo di appartenenza esclusivamente ai propri dipendenti o collaboratori inseriti nell'organizzazione aziendale senza interessi o a tassi inferiori a quelli di mercato;
 - (iv). l'attività di concessione di finanziamenti posta in essere da società costituite per singole operazioni di raccolta o di impiego e destinate alla liquidazione una volta conclusa l'operazione, purché consolidate nel bilancio della capogruppo di un gruppo bancario finanziario o di SIM.

Disposizioni di Vigilanza

Le nuove Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari hanno di fatto esteso agli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico - con i dovuti adattamenti e tenendo conto delle caratteristiche operative, dimensionali e organizzative, secondo un criterio

di proporzionalità - il regime di vigilanza prudenziale previsto per le banche, prevedendo norme analoghe a quelle applicabili agli intermediari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 T.U.B. (*ante riforma*).

Sono ad esempio previste soglie di capitale minimo atte a rafforzare la solidità e l'affidabilità degli intermediari, che variano in base a criteri di proporzionalità rispetto alle dimensioni degli stessi. Ad esempio, se per la generalità degli intermediari è prevista la dotazione di un capitale minimo pari a 2 milioni di euro, agli intermediari che oltre all'attività di concessione di finanziamenti rilasciano garanzie, in virtù dell'esposizione ad un rischio maggiore, è richiesto un capitale minimo di 3 milioni di euro. Per gli intermediari che adottano una particolare forma di società (ad esempio cooperative) e sono esposti a minor rischio in virtù della tipologia dell'attività esercitata, le soglie di capitale minimo si abbassano ulteriormente.

Le nuove Disposizioni di Vigilanza, al fine di garantire la sana e prudente gestione degli intermediari, oltre a dettare più stringenti requisiti relativi all'assetto organizzativo e al sistema dei controlli interni, la qualità degli azionisti e degli esponenti aziendali, introducono anche una nuova disciplina del gruppo finanziario. Le nuove regole identificano la composizione del gruppo, i poteri della capogruppo, alla quale è attribuito un ruolo di referente verso la Banca d'Italia ai fini della vigilanza consolidata e gli obblighi delle controllate.

La nuova normativa, introduce inoltre una categoria di intermediari c.d. "minori", che in ragione del ridotto volume di attività (attivo inferiore a 250 milioni di euro) e dell'esercizio di attività finanziarie limitato a determinate operazioni (sono escluse l'attività di cartolarizzazione, concessione di finanziamenti nella forma di rilascio di garanzie, *servicing* etc.), beneficiano di una mitigazione degli oneri suddetti.

Periodo transitorio

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 141 del 2010, gli intermediari iscritti nell'Elenco Generale e nell'Elenco Speciale che, entro i termini stabiliti, non abbiano presentato istanza di autorizzazione per l'iscrizione nell'Albo Unico, hanno l'obbligo di deliberare la liquidazione della società o di modificare il proprio oggetto sociale escludendo qualsiasi riferimento all'esercizio dell'attività riservata. In tal caso, questi **potranno continuare a ricevere il pagamento dei crediti derivanti dall'esercizio dell'attività riservata precedentemente svolta**, purché non si proceda alla novazione o modifica delle condizioni, anche economiche, del rapporto, alla sostituzione del debitore per effetto dell'attivazione di garanzie ricevute, e all'estinzione anticipata e la posticipazione dei termini di pagamento.

La Banca d'Italia, in una nota esplicativa del 26 maggio 2015, ha fornito chiarimenti circa la tempistica per l'iscrizione degli intermediari al nuovo Albo Unico e per l'adeguamento alla nuova normativa.

Gli intermediari iscritti nell'Elenco Generale ex art. 106 T.U.B. *ante riforma*, inclusi nella vigilanza consolidata bancaria e gli intermediari iscritti nell'Elenco Speciale ex art. 107 T.U.B. *ante riforma*, che intendono proseguire l'esercizio dell'attività riservata, devono presentare a Banca d'Italia istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'Albo Unico a partire dall'**11 luglio 2015** ed entro l'**11 ottobre 2015**.

Gli intermediari iscritti nell'Elenco Generale ex art. 106 T.U.B. *ante riforma* che non

sono inclusi nella vigilanza consolidata bancaria, che intendono proseguire l'esercizio dell'attività finanziaria, hanno l'obbligo di presentare alla Banca d'Italia l'autorizzazione ai fini dell'iscrizione all'Albo Unico **entro e non oltre tre mesi prima del 12 maggio 2016 (ossia entro il 12 febbraio 2016)**.

Gli intermediari possono quindi operare **fino al 12 maggio 2016** sulla base delle autorizzazioni esistenti, mentre possono continuare a svolgere attività finanziaria oltre tale data solo se hanno presentato istanza di autorizzazione all'iscrizione nell'Albo Unico entro i termini previsti.

Per ulteriori informazioni contattare:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Eva Selvaggiuolo
Associate
eva.selvaggiuolo@cms-aacs.com

Financial companies : the reform process is completed

The implementing provisions of the Ministry of Economics and Finance and the Bank of Italy have been published

The enactment of Decree of the Ministry of Economy and Finance no. 53 of April 2, 2015 (published in the Official Gazette no. 105 of 8 May 2015, hereinafter the "**MEF Decree**") and the Circular of the Bank of Italy no. 288 of April 3, 2015, containing the Supervisory Instructions for Financial companies (published in the Official Gazette no. 134 of 12 June 2015, hereinafter the "**Supervisory Instructions**") completed the reform of the rules governing the activities of financial companies, which began with Legislative Decree no. 141 of 2010.

In essence, the Italian legislator intended to reduce the activities subject to license only to the financing in any form, by excluding, for example, the participations acquisition activity and by providing for new exemptions.

The reform established a Single Register (*Albo Unico*) of financial companies, which are now all subject to stricter rules and requirements, so abolishing the distinction between financial companies listed in the General Register under art. 106 of the Italian Consolidated Banking Act (the "**CBA**", Legislative Decree No. 385/1993) and those listed in the Special Register under art. 107 of the CBA.

MEF Decree

The MEF Decree, which replaced the Ministerial Decree no. 29 of 2009, provides for a specific definition of activity of "granting of financing in any form", and in particular sets out the cases where such activity must be considered as addressed to the public and, as such, restricted to authorized entities.

Notably, the MEF Decree provides for a number of activities exempted from license, in addition to those already provided for by the abrogated Decree no. 29/2009, which have been substantially repeated in the MEF Decree (e.g. infra-group operations).

In particular, according to the MEF Decree:

- the following activities are not qualified as financial activities:
 - (iii). the purchase of VAT receivables related to the assignment of goods and services;
 - (iv). the purchase without recourse of receivables, by companies licensed to carry out extrajudicial credits recovery activities pursuant to art. 115 T.U.L.P.S., upon occurrence of certain specific conditions;
- the following activities are not considered to be carried out vis-à-vis the public (and therefore do not require any license):
 - (v). the issuing of guarantees, when the obligor and the beneficiary of the guarantee belong to the same group of the guarantor;
 - (vi). the granting of financing, in any form, by producers of goods and services (or by their affiliated companies) to entities - not belonging to the same group - involved in the production or distribution chain of such goods and services, upon occurrence of certain conditions;
 - (vii). the financing granted by the employer or by companies within the group exclusively to their employees or collaborators which belong to the company's organization, without applying interest or at interest rates which are lower than the market standards;
 - (viii). the granting of financing by companies set up for single transactions of funding and lending and with the purpose to be liquidated once the operation is completed, as long as it is consolidated into the balance-sheet of the parent company of a financial banking group or investment company.

Supervisory Instructions

The new Supervisory Instructions for Financial Companies extended the prudential supervision regime for banks to financial companies registered in the Single Register with necessary adaptations and proportionally to the operational, dimensional and organizational features – by providing for rules similar to those applicable to financial companies registered in the Special Registry pursuant to art. 107 of CBA (before the reform).

For example, minimum capital thresholds are provided in order to enhance the stability and reliability of financial companies, which vary in proportion to their size. For instance, whilst for the generality of financial companies the Supervisory Instructions require a minimum capital of 2 million euro, a minimum capital requirement of 3 million euro applies to those financial companies carrying out also the issuing of guarantees activity (in addition to the granting of financing), due to the

exposure to a higher risk. The minimum capital thresholds decrease for specific types of financial companies (e.g. cooperatives) which are exposed to a lower risk, depending on the relevant activity carried out.

In order to ensure the sound and prudent management of financial companies, the Supervisory Instructions introduced a new discipline of financial groups, besides providing for stricter requirements for the organizational structure and the internal controls system, as well as the good repute and professional requirements for company's shareholders and officers. The new rules identify the composition of the group, the powers of the parent company, which acts as reference for the Bank of Italy for consolidated supervision purposes and the compliance by subsidiaries with regulatory requirements.

Furthermore the new discipline introduces a category of financial companies so called "minor" benefitting from less strict requirements, due to their reduced turnover (assets lower than 250 million euro) and the limitation of their financial activities to specific operations (securitization, granting of loans in the form of guarantees, servicing etc. are excluded).

Transitional period

Under Legislative Decree no. 141 of 2010, financial companies listed in the General Register and in the Special Register which have not applied for the authorization to be registered in the Single Register by the terms provided for thereunder, shall resolve upon their liquidation or the change of their corporate purpose, excluding any reference to the performance of restricted activities. In such case, such companies **will continue to receive payment of the receivables deriving from the performance of the restricted activities previously carried out**. This is possible provided that there are no novation or amendments to the underlying contractual conditions, including the economic ones, nor the substitution of the debtor as a consequence of the enforcement of the guarantees/securities, nor the early repayment or the postponement of the terms for payment.

The Bank of Italy on May 26, 2015 issued certain clarification notes about the timing for the registration of financial companies in the new Single Register and the compliance with the new law provisions.

Financial companies listed in the General Register pursuant to art. 106 of the CBA before the reform, included in the consolidated supervision and companies listed in the Special Register pursuant to art. 107 of the CBA before the reform, which intend to continue to carry out financial activities, shall file with the Bank of Italy a request for registration in the Single Register from **July 11, 2015** and by no later than **October 11, 2015**.

Financial companies listed in the General Register pursuant to art. 106 of the CBA before the reform, which are not included in the consolidated supervision, which intend to continue to carry out financial activities, shall file with the Bank of Italy a request for registration in the Single Register by **no later than three months before May 12, 2016 (i.e. February 12 2016)**.

Therefore, financial companies are allowed to operate **until May 12, 2016** on the basis of their existing licenses, whilst they can continue to perform financial activities

thereafter only if they have filed an application for registration in the Single Register within the prescribed terms.

For further information please contact:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Eva Selvaggiuolo
Associate
eva.selvaggiuolo@cms-aacs.com

Le opinioni ed informazioni contenute nella presente Newsletter hanno carattere esclusivamente divulgativo. Esse pertanto non possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale. La Newsletter è proprietà di CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni.

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti.

Uffici CMS:

Aberdeen, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bristol, Brussels, Bucarest, Budapest, Casablanca, Città del Messico, Colonia, Dubai, Duesseldorf, Edimburgo, Francoforte, Ginevra, Glasgow, Istanbul, Kiev, Lione, Lipsia, Lisbona, Londra, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Milano, Monaco, Mosca, Muscat, Parigi, Pechino, Praga, Podgorica, Rio de Janeiro, Roma, Sarajevo, Shanghai, Siviglia, Sofia, Stoccarda, Strasburgo, Tirana, Utrecht, Varsavia, Vienna, Zagabria e Zurigo.

www.cms-aacs.com

www.cmslegal.com

<http://eguides.cmslegal.com>



Registrati

Se non desiderate ricevere in futuro questa email [Cliccare qui](#)
If you do not wish to receive any future e-mails [Click here](#)